

Poema didascalico

Il termine *epica* deriva dal greco *épos*, che significa parola, discorso, poesia ed indica originariamente i racconti affidati alla parola pronunciata, orale: infatti questa è la prima modalità di composizione e di riproduzione della poesia epica. Il genere nasce con la narrazione della guerra di Troia nell'*Iliade* e con quella del viaggio di ritorno di Odisseo, l'*Odissea*, attribuiti al poeta greco Omero, che costituiscono il punto di partenza di un patrimonio che avrà grande diffusione e narrano le vicende di eroi esemplari, che appartengono al passato mitico del mondo ellenico. L'epica latina si fa tradizionalmente iniziare dalla traduzione dell'*Odissea* redatta da Livio Andronico, III sec. a.C., ma trova forma innovativa nell'opera di Nevio e di Ennio, che scelgono come argomento delle loro opere (rispettivamente *Bellum Poenicum* e *Annales*) non più il mito ma la storia di Roma. Il tema dell'epica ritorna ad essere il mito nell'opera di Virgilio, l'*Eneide*, che si riallaccia alla vicenda della caduta di Troia e narra la fondazione di Roma da parte di Enea, profugo da quella città. Lucano, (39-65 d. C.) nei suoi *Pharsalia*, si contrappone al mondo ideale tracciato dall'*Eneide* sia nella scelta dell'argomento storico, sia nella rinuncia ad una concezione provvidenzialistica della storia che dominava l'opera virgiliana. Significative, soprattutto per il Medioevo sono le opere di Stazio (il poeta che insieme a Virgilio accompagna Dante nel viaggio ultraterreno), di Silio Italico e di Valerio Flacco, poeti di età flavia. Sono caratteristiche della poesia epica l'uso dell'esametro (ma Livio Andronico nella sua *Odusia* utilizza ancora l'antico saturnio), l'impiego di epiteti ricorrenti, che costituiscono delle formule utili alla memorizzazione del testo nella forma più arcaica e diventano tratti distintivi nell'*Eneide* e nell'epica successiva, l'utilizzo di scene tipiche (il momento in cui l'eroe si arma, il duello, l'addio alla sposa) e delle similitudini, che spesso illustrano momenti o situazioni del poema facendo ricorso a scene tratte dalla vita degli animali o delle attività artigianali, per renderli più incisivi.